Rassegna Stampa

di Mercoledì 4 marzo 2020

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ingegneria**			
34	Italia Oggi	04/03/2020	*IN EVIDENZA - PROGETTAZIONE, SEGNALI POSITIVI DAL MERCATO*	3
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
1	Il Sole 24 Ore	04/03/2020	*COMMISSARI PER 21 OPERE, REGOLAMENTO CON 311 ARTICOLI (G.Santilli)*	4
Rubrica	**Sicurezza**			
37	Italia Oggi	04/03/2020	*ANTINCENDIO, TECNICI DOC (M.Di Renzo)*	6
Rubrica	**Innovazione e Ricerca**			
13	Corriere della Sera	04/03/2020	*L'ALLEANZA DEI SUPERCALCOLATORI PER CERCARE I FARMACI EFFICACI (F.Gambarini)*	7
Rubrica	**Università e formazione**			
21	Corriere della Sera	04/03/2020	*LE OTTO FACOLTA' AL TOP NEL MONDO (A.De Gregorio)*	9
Rubrica	**Professionisti**			
25	Il Sole 24 Ore	04/03/2020	*AI LAVORATORI AUTONOMI INDENNITA' DI 500 EURO MENSILI (B.Massara)*	11

ItaliaOggi

Quotidiano Data 04-03-2020
Pagina 34
Foglio 1

Progettazione, segnali positivi dal mercato

Osservatorio Oice/Informatel sulle gare pubbliche di ingegneria e architettura: le anticipazioni dei dati di febbraio 2020 evidenziano segnali molto positivi dal mercato della sola progettazione. Sono state bandite 426 gare, per un valore di 70,1 milioni di euro. Rispetto al precedente mese di gennaio l'aumento è del 74,6% in numero e del 45,6% in valore. Il confronto con febbraio 2019 vede incrementi dell'87,7% in numero e del 20,6% in valore. Anche in questo mese molto rilevante l'apporto degli accordi quadro: sono stati 26 con un valore di 18,4 milioni di euro (26,2% del valore totale dei bandi di progettazione).

Impresa di ripristino allargata

È tale l'immobiliare che ristruttura un proprio edificio

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 04-03-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 2

INFRASTRUTTURE

Commissari per 21 opere, regolamento con 311 articoli

Giorgio Santilli *a pag. 5*

Commissari per 21 maxiopere Regolamento appalti, 311 articoli

Le misure. Nella maggioranza cresce l'ipotesi di applicare il modello Genova ai lavori, nodo risorse
La commissione ministeriale sulla legislazione ordinaria conclude i lavori con un testo monstre

Giorgio Santilli
ROMA

Cantieri, cantieri, cantieri. Tutti li vogliono, partiti di maggioranza e di opposizione, ma come al solito è difficile trovare un accordo sulla modalità per accelerare. Difficile la convergenza nella maggioranza sui supercommissari «modello Genova» che però, stando alle riunioni a Palazzo Chigi di ieri, dovrebbero riguardare un piano di 21 maxiopere. Difficile trovare la cassa per finanziare il reale avanzamento dei lavori. Un'ipotesi è che si proceda con il definanziamento di alcune spese coperte dal Fondo sviluppo coesione per un totale che potrebbe stare sotto i due miliardi. Un tentativo di scrivere il capitolo sblocca cantieri 2 nel decreto legge che il governo cerca di mettere insieme per venerdì. Ma non c'è solo questo perché i piani normativi su cui si sta lavorando sono spesso molteplici.

Accade così che oggi la commissione incaricata dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, di redigere uno schema di regolamento appalti dovrebbe chiudere - secondo l'agenda - i suoi lavori e consegnare il testo al ministero. La bozza che entra nell'ultima riunione contiene 311 articoli, ancora suscettibili di modifica (magari al rialzo).

È evidente che chi pensava di semplificare attraverso questo regolamento unico - voluto dalla maggioranza gialloverde del governo Conte 1 e rilanciato dall'attuale ministro - dovrà ricredersi, considerando che i 331 articoli si sommano ai 220 articoli e ai 25 allegati del codice appalti, per un totale di norme che supera le 570, senza contare le numerose linee guida dell'Anac che restano in vigore.

Non è escluso che De Micheli decida di fermare il parto di questo mostro giuridico o almeno di rallentarlo, anche perché nel frattempo si è posta l'esigenza di una modifica legislativa al codice per tenere conto delle decisioni Ue sopravvenute (per esempio sul subappalto "liberalizzato") e dell'esigenza di un coordinamento proprio con le linee guida Anac. La procedura accelerata voluta dalla ministra è destinata comunque a rallentare se le modifiche al codice costringeranno la stessa commissione a rimetterci mano. O magari, per evitare l'imbarazzo al governo, magari sarà la stessa commissione ad autofrenare.

Non sorprende quindi che rispetto alla solita complessità della legislazione ordinaria, più o meno tutti pensino ai supercommissari modello Genova.

Sicuramente ci pensano Italia Viva, che ieri ha riproposto il suo piano shock per i cantieri, e ci pensa il Movimento Cinquestelle, che sempre ieri ha riproposto la legge speciale proposta dal viceministro Cancelleri per andare in deroga alla legislazione ordinaria nella realizzazione di un piano di opere prioritarie.

Non proprio compatto, invece, il Pd: finora la ministra de Micheli ha evitato di nominare commissari che pure erano previsti dallo sblocca cantieri 1, dimostrando di non avere particolare simpatia per lo strumento del commissariamento, ma il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri si starebbe convincendo che quella dei commissari è la strada giusta. Resta il nodo delle risorse perché quando si fa sul serio le decine di miliardi di competenza non significano quasi nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GLI INTERVENTI

Nunzia Catalfo. Per estendere gli ammortizzatori sociali ai settori colpiti dall'emergenza coronavirus «sicuramente sarà necessario stanziare risorse importanti», ha sottolinato la ministra del Lavoro. «Siamo in fase di studio tecnico delle norme»

-0,5%

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE A FEBBRAIO
La flessione indicata dall'indagine rapida del Centro studi Confindustria che ipotizza un calo più marcato a marzo

SUL TAVOLO DEL GOVERNO

1

INFRASTRUTTURE

Supercommissari per 21 opere

Modello Genova
Dalla riunione di Palazzo Chigi un piano per accelerare sui cantieri con un piano di 21 maxi opere per cui sarebbero nomiinati super commissari sul «modello Genova».

2

APPALTI

Regolamento mostro con 311 articoli

La commissione
Oggi finisce i lavori la commissione ministeriale incaricata di stilare il testo del regolamento unico sugli appalti: 311 articoli che si aggiungono ai 220 del codice appalti

3

LAVORI

Le modifiche al codice

Correzioni mirate
È probabile che nel decreto legge di rilancio dei cantieri finiscano anche alcune modifiche al codice degli appalti. In particolare si interverrebbe sul subappalto e sulle linee guida Anac

Paola De Micheli. Finora la ministra delle Infrastrutture De Micheli ha evitato di nominare commissari che pure erano previsti dallo sblocca cantieri 1. M5s e Italia Viva li chiedono

Per il Centro Studi di Confindustria l'impatto del Coronavirus interviene in un contesto di estrema debolezza.

Il Sole 24 ORE
Contro l'incertezza terapia d'urto Fed
Made in Italy e Pmi, un piano straordinario con 716 milioni
Vinitaly slitta a giugno
La sfida della ceramica: saremo a New Orleans
Il bonus per i beni strumentali si aggiunge agli sconti Sabatini
Lavoro

GLI INTERVENTI
Commissari per 21 maxiopere
Regolamento appalti, 311 articoli
Gig in deroga universale, oltre le aziende-cruise e glaciko
Vinitaly slitta a giugno, Cibus verso il rinvio

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 04-03-2020
Pagina 37
Foglio 1

Pronto il decreto per la definizione del manutentore degli impianti

Antincendio, tecnici doc

Dopo formazione qualifica dai Vigili del fuoco

DI MANOLA DI RENZO

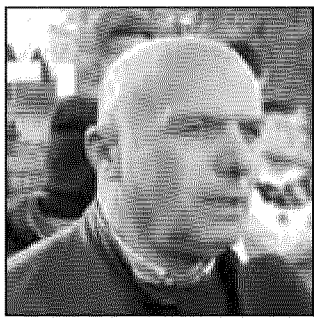
Via al nuovo tecnico manutentore. Per la sicurezza nel settore antincendio la manutenzione sarà affidata a un tecnico qualificato.

Nell'ambito dei criteri generali per il controllo e la manutenzione della sicurezza antincendio, considerata la direttiva europea relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con l'uso di sostanze pericolose, il ministero dell'interno di concerto con il ministero del lavoro ha previsto un riassetto della figura tecnica del manutentore.

Attraverso il decreto interministeriale di prossima pubblicazione, al fine di dare attuazione a quanto già anticipato dal Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dlgs 81/2008, verrà istituita e disciplinata la figura del tecnico manutentore qualificato addetto alla manutenzione degli impianti, delle attrezzature e degli altri sistemi di sicurezza antincendio.

Il nuovo decreto prevede il percorso formativo per consentire al tecnico di conseguire la qualifica di manutentore qualificato, previo l'esito favorevole dei risultati dell'apprendimento, rilasciato da un'apposita commissione esaminatrice del Corpo dei Vigili del fuoco.

Infatti, il ruolo dei Vigili del fuoco sarà determinante per il raggiungimento della qualificazione, considerato che le attività di valutazione dei requisiti saranno affidate a loro, alla stregua delle attività di accertamento previste per il personale addetto ai servizi di sicurezza nei luoghi di lavoro. Il percorso formativo sarà orientato all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità; i contenuti minimi e la durata dei corsi varieranno a seconda dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema da trattare, con un minimo di ore formative teoriche e pratiche che potrebbero andare dalle 12 alle 40.



Sabatino Pompa

La qualifica ottenuta avrà validità su tutto il territorio nazionale. «Si tratta di un passo avanti significativo per la nostra professione che pone chiarezza e attenzione verso l'attività del manutentore, una figura chiave che, per garantire sicurezza, deve necessariamente elevarsi in termini di competenze professionali. D'altronde la formazione diviene cruciale quando parliamo di pericolo di incidenti e di prevenzione incendi» così il commento del presidente dell'associazione Unpa, **Sabatino Pompa.**

© *Riproduzione riservata*

Tecnico manutentore qualificato per la sicurezza antincendio

Responsabilità	Corretta manutenzione impianti, attrezzature e altri sistemi
Requisiti	Conoscenza, abilità e competenza
Formazione	Obbligatoria
Esonerati alla Formazione	Soggetti che svolgono attività di manutenzione da almeno 3 anni (alla data di entrata in vigore del decreto)
Formatori	Soggetti pubblici o privato che si avvalgono di docenti con appositi requisiti e rispettano i contenuti minimi della formazione
Docenti requisiti	Possesso diploma scuola superiore, conoscenza di tutte le norme e regolamenti del settore, esperienza documentata, triennale, sia nel settore antincendio sia nella salute e sicurezza sul lavoro.
Docenti requisiti pratica	Per le esercitazioni pratiche, possedere esperienza pratica documentata, triennale, nel settore manutenzione attrezzature, impianti e sistema sicurezza antincendio specifica
Valutazione requisiti	Analisi curriculum-vitae, prova scritta, pratica e orale
Convalida	La Commissione esaminatrice riconosce la qualifica
Commissione esaminatrice	Nominata dal Corpo del Vigili del Fuoco, per le prove si avvale di uno o più tecnici qualificati – docenti
Richiesta di accertamento requisiti	Istanza alla Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica o alla Direzione regionale competente
Validità qualifica	Qualifica valida su tutto il territorio nazionale

Compiti e attività del tecnico manutentore qualificato

1	Eseguire i controlli documentali
2	Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti
3	Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali
4	Eseguire le attività di manutenzione necessarie post esito controlli effettuati
5	Eseguire le registrazioni delle attività svolte con supporto cartaceo o digitale
6	Eseguire attività di manutenzione secondo leggi e procedure sicurezza sul lavoro
7	Relazionarsi con datore di lavoro in merito alle attività di manutenzione
8	Coordinare e controllare attività di manutenzione

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 04-03-2020
Pagina 13
Foglio 1 / 2

LA RICERCA

Il Cineca di Bologna con il Politecnico di Milano e Barcellona nel segno dell'Europa. Bassini: una nuova frontiera per gestire le emergenze

L'alleanza dei supercalcolatori per cercare i farmaci efficaci

La Commissione europea si è data un paio di mesi al massimo, dall'inizio di febbraio, per decidere a chi affidare i 10 milioni del bando di ricerca finalizzato a rispondere alle emergenze di sanità pubblica come, per esempio, in questo momento è il coronavirus. Saranno suddivisi tra tre, quattro progetti al massimo.

Ma intanto la ricerca è già partita e va avanti. E in campo c'è anche l'Italia. È a trazione tricolore, infatti, il consorzio Exscalate4CoV, pubblico-privato, che ha partecipato al bando emesso nell'ambito di Horizon 2020. L'obiettivo? Sfruttare le potenzialità di supercalcolo integrate con le migliori competenze scientifiche in ambito life-science presenti in Europa, per fronteggiare in tempi rapidi situazioni come epidemie o pandemie in tutta l'Unione.

Per farlo servono supercalcolatori come il Marconi, «cuore» del Cineca di Bologna — il Consorzio interuniversitario nazionale — un supercomputer tra i più potenti del mondo, con elevatissime capacità di elaborazione, in grado di eseguire 50 milioni di miliardi di calcoli al secondo.

Il Cineca sta lavorando sulla piattaforma Exscalate, un sistema basato sul supercalcolo che grazie alla sua «biblioteca chimica» di 500 miliardi di molecole, ha una potenza in grado di valutare più di tre milioni di molecole al secondo.

Exscalate è la piattaforma sviluppata da Dompé farmaceutici con Cineca e Politecnico di Milano, la base da cui parte il progetto presentato in Europa. Aggrega 18 istituzioni e centri di ricerca in 7 Paesi europei: dal Politecnico di Milano all'International Institute of Molecular And Cell Biology di Varsavia, l'Università Federico II di Napoli, la Statale di Milano, l'Università di Cagliari, fino al KTH Royal Institute of Technology di Stoccolma e alla Katholieke Universiteit di Leuven.

La piattaforma è nata nel contesto di uno studio avviato più di 15 anni fa, è già stata utilizzata per il virus Zika e ha consentito di acquisire esperienza sull'applicazione del supercalcolo in questi ambiti. Per questo Cineca, insieme alla struttura di Supercomputing di Barcellona, si è reso disponibilr a collaborare alla chiamata europea per la ricerca. «In questa prima fase, tramite i supercomputer stiamo simulando il comportamento delle proteine che consentono al virus di replicarsi in modo da poter testare virtualmente le molecole farmaceutiche più efficaci a inibire il virus, e poter poi passare alla fase di validazione in laboratorio accelerando la produzione di farmaci efficaci per ridurne la replicabilità. Nei vari centri del network stiamo lavorando sulle diverse proteine in parallelo — spiega Sanzio Bassini, direttore Supercalcolo Cineca —. Ogni proteina richiede almeno una settimana di simulazione continua su 16 nodi del supercomputer Cineca. Con un computer normale ci vorrebbero almeno quattro mesi per ogni proteina. I risultati delle simulazioni saranno poi analizzati tramite la piattaforma Exscalate».

La strategia europea è quella di creare un modello di riferimento e standard scientifici sostenibili per dare risposte veloci a qualsiasi scenario di pandemia, identificando in modo rapido i farmaci più efficaci.

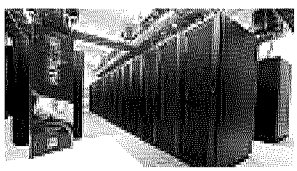
«Si chiama "urgent computing", ovvero la possibilità di creare una infrastruttura che permetta di accedere in tempi brevissimi ai supercomputer, e alle reti internazionali della ricerca, in caso di emergenze sovranazionali: dalle epidemie alle emergenze climatiche, ai terremoti — commenta ancora Bassini —, per supportare quindi non solo la ricerca ma anche il sistema delle decisioni. Quante volte, in questi giorni, ci siamo chiesti se il sistema era pronto?».

Francesca Gambarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SUPERCALCOLO



Il supercalcolatore Marconi del Cineca di Bologna, il Consorzio interuniversitario nazionale, è tra i più potenti del mondo, con elevatissime capacità di elaborazione, in grado di eseguire 50 milioni di miliardi di calcoli al secondo

Il bando

Anche l'Italia scende in campo nella ricerca per rispondere alle criticità sanitarie. Il bando della Commissione Ue è di 10 milioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

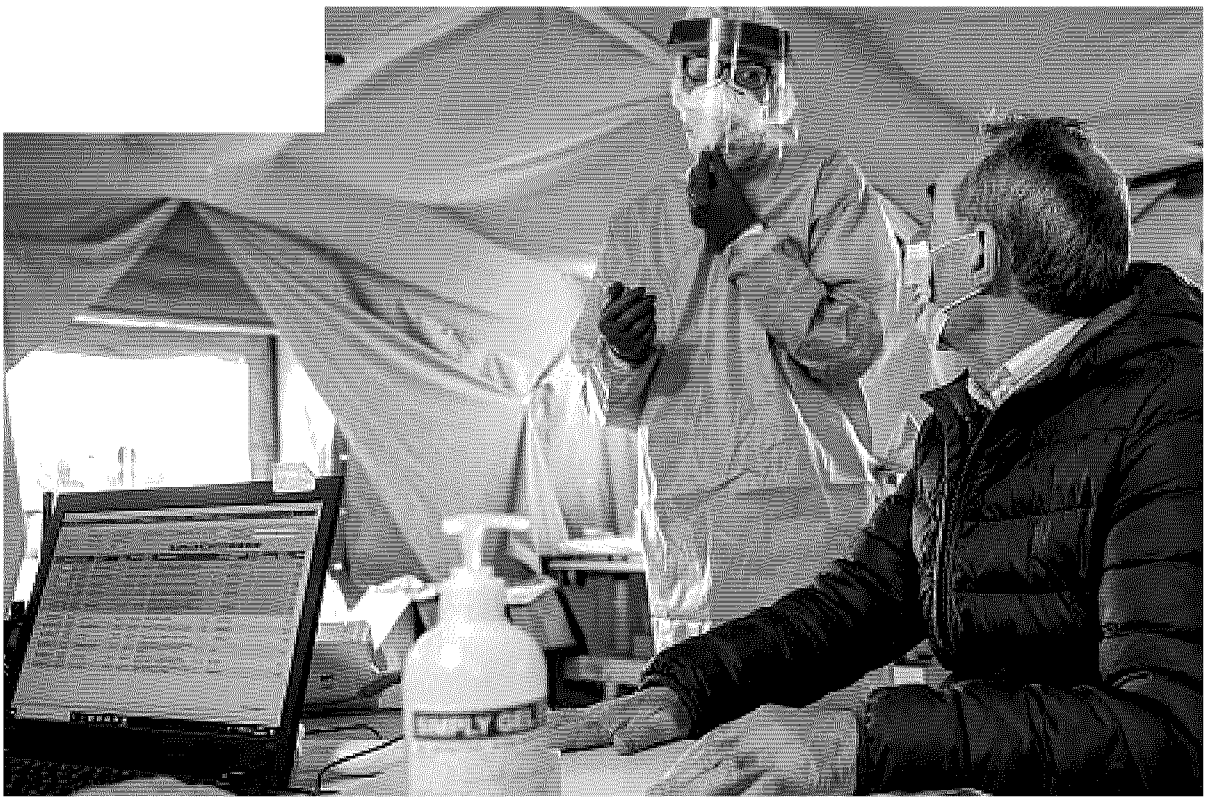
Consorzio

● In un tempo massimo di due mesi la Commissione Ue assegnerà i dieci milioni di euro del bando di ricerca per rispondere alle emergenze di sanità pubblica.

● Intanto è già partito il consorzio pubblico-privato Exscalate4CoV, guidato dall'Italia, che punta a sfruttare le potenzialità di supercalcolo presenti in Europa.

● Il progetto aggrega 18 istituzioni e centri di ricerca in 7 Paesi europei, tra cui Politecnico di Milano.

● La strategia europea è di creare un modello di riferimento e standard scientifici per dare risposte sostenibili e veloci agli scenari di pandemia



La tenda Un presidio medico a Cremona (*foto Imagoeconomica*)

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 04-03-2020
Pagina 21
Foglio 1 / 2

Le otto facoltà al top nel mondo

Due in più rispetto al 2019 La Sapienza dietro Oxford per gli studi in Storia antica Molti i riconoscimenti per gli atenei milanesi

La Sapienza di Roma perde quest'anno il primato in Studi classici e Storia antica e lascia il posto a Oxford, ma è ottava anche in Archeologia. La Bocconi è al settimo posto per Business e Management, il Politecnico di Milano tra le migliori dieci in ben quattro materie: Design (sesto posto), Architettura (settimo), Ingegneria civile (settimo), Ingegneria meccanica (nono). E tra le nuove entrate nella top ten c'è anche la Normale per Studi classici che passa dal 22° all'ottavo posto.

Sono 47 le università italiane (e 431 i corsi universitari) che rientrano nel «Qs World University Ranking 2020», una delle classifiche universitarie più consultate al mondo, che valuta oltre 13 mila corsi di 1.368 atenei di 83 Paesi. Il ranking è costruito sulla base di quattro parametri: reputazione accademica e presso i datori di lavoro, produzione scientifica e citazioni delle pubblicazioni.

Eccellenze italiane

«Otto facoltà, due più dell'anno scorso, figurano tra le prime dieci del mondo nella loro area disciplinare», riassume Ben Sowter, responsabile Ricerca e Analisi di Qs. I nuovi ingressi sono quelli della Normale (con Studi classici e Storia antica), la Sapienza (con Archeologia) e il Politecnico di Milano (Architettura), mentre esce dall'empireo Tor Vergata che precipita dal settimo al 32° posto in Storia Antica. Se la Sapienza conserva la posizione più alta, è il Politecnico di Milano a fare il pieno con 4 dipartimenti al top, scalando tra l'altro ben 4 posizioni per Architettura, dove si piazza al settimo posto. Nella top ten globale si trova anche la Bocconi, che si conferma una delle migliori business school, al quarto posto in Europa nella macroarea Social Science and Management, dietro a un podio britannico: Lse, Oxford e Cambridge. Nelle singole discipline, è settima al mondo (terza in Europa) in Business & Management; e ben piazzata per Economia, Scienze sociali (16esima in entrambe) e Accounting (17esima). Ma l'Italia si conferma la meta migliore per «chi vuole studiare discipline umanistiche, che qui trova sei delle migliori opzioni al mondo — dice la ricerca —: oltre alla Sapienza e alla Normale, ci sono Bologna (19), Pisa (28), Tor Vergata (32) e Milano (39)». Se poi si allarga lo sguardo alle top 50 l'Italia conferma diverse eccellenze nelle scienze «dure»: Computer Science, al Politecnico di Milano, Fisica e Astronomia, alla Sapienza. Bene anche il Politecnico di Torino, presente con Ingegneria civile e meccanica, Architettura, Ingegneria elettronica, Design.

I punti deboli

C'è però una nota negativa, nell'analisi di Qs: il sistema italiano nel complesso non fa passi avanti. Ottantasei dei 431 corsi analizzati hanno peggiorato la propria posizione rispetto allo scorso anno e solo 67 sono migliorati. Un rallentamento dovuto allo scarso impatto della ricerca prodotta. Mentre a premiare i laureati in Italia sono i giudizi dei datori di lavoro.

Le migliori del mondo

Se l'Italia complessivamente si piazza al quarto posto in Europa, l'università migliore al mondo si conferma, ancora una volta, il Mit di Boston, leader in 12 discipline. Harvard primeggia in 11, Oxford in 8. La Brexit non ha scalfito la potenza degli atenei del Regno Unito che soprattutto grazie alla voce «ricerca» registrano più guadagni (306 facoltà) che perdite (238).

Antonella De Gregorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove entrate
Sono la Normale che guadagna 14 posizioni e il Politecnico (con Architettura)

I giudizi
A premiare la preparazione dei nostri laureati sono i giudizi dei datori di lavoro

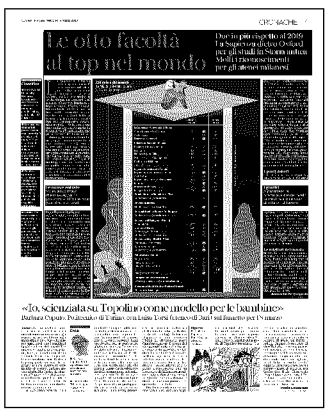
Classifica

● Il «QS World University Rankings by Subject» è la classifica universitaria mondiale per disciplina, giunta alla 16ª edizione

● La classifica esamina le performance degli atenei più prestigiosi del mondo. Otto dipartimenti universitari italiani risultano tra i primi dieci per disciplina, due in più rispetto all'anno scorso

● Quattro i parametri di valutazione del ranking: reputazione accademica, produzione scientifica, citazioni delle pubblicazioni e qualità dei laureati

● L'Italia, che complessivamente si piazza al 4° posto in Europa, è la meta migliore per le discipline umanistiche, ma 86 dei 431 corsi analizzati hanno peggiorato la loro posizione rispetto al 2019



159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chi sale e chi scende

Le migliori Università italiane
Classifica per disciplina

	Posizione 2020		Posizione 2019
La Sapienza - Università di Roma			
Studi classici e Storia antica	2	↓	1
Archeologia	8	↑	11
Fisica e Astronomia	35	↓	34
Università Bocconi - Milano			
Business e Management	7	↑	8
Economia	16	=	16
Finanza e Contabilità	17	↑	18
Scienze sociali e Management	16	=	16
Politecnico di Milano			
Arte e Design	6	=	6
Ingegneria civile e strutturale	7	=	7
Ingegneria meccanica e aeronautica	9	↓	7
Architettura	7	↑	11
Ingegneria elettrica e elettronica	17	↑	23
Informatica	40	↓	37
Ingegneria chimica	34	↑	44
Ingegneria e Tecnologia	20	↓	16
Scuola Normale Superiore di Pisa			
Studi classici e Storia antica	8	↑	22
Università di Pisa			
Studi classici e Storia antica	28	↓	26
Un. degli Studi di Roma - Tor Vergata			
Studi classici e Storia antica	32	↓	7
Università di Bologna - (Unibo)			
Odontoiatria	41	↑	44
Lingue moderne	39	↑	46
Scienze agro-forestali	39	↑	48
Studi classici e Storia antica	19	↑	25
Università degli Studi di Milano			
Farmacia e Farmacologia	36	↓	34
Scienze veterinarie	45	↑	48
Studi classici e Storia antica	39	↓	29
Politecnico di Torino			
Architettura	33	↑	38
Ingegneria civile	38	↑	42
Ingegneria meccanica	30	↑	31
Design	50	↑	51-100
Ingegneria mineraria	38	↓	24
European University Institute			
Scienze politiche e Affari internazionali	31	↑	35
Università Degli Studi di Padova (Unipd)			
Anatomia e Fisiologia	39	↓	36

Fonte: QS World University Rankings by Subject 2020 CdS

Pparra

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 04-03-2020
Pagina 25
Foglio 1

NEGLI 11 COMUNI

Ai lavoratori autonomi indennità di 500 euro mensili

Domanda alle Regioni per l'indennizzo con durata massima di un trimestre

Barbara Massara

I lavoratori autonomi della "zona rossa" potranno ottenere dall'Inps un indennizzo mensile esente da tassazione di 500 euro per un massimo di tre mesi.

È questa la misura prevista dall'articolo 16 del decreto legge 9/2020 in favore dei lavoratori autonomi assicurati presso l'istituto nazionale di previdenza che, alla data del 23 febbraio 2020, risultino residenti o domiciliati in uno dei comuni dell'allegato 1 del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo o che, alla medesima data, svolgano attività lavorativa in uno dei medesimi comuni (dieci in Lombardia e uno in Veneto).

L'indennità è riservata all'ampia categoria dei lavoratori autonomi, professionisti e imprenditori con copertura previdenziale presso l'assicurazione generale obbligatoria Inps (o forme esclusive e sostitutive) o presso la gestione separata sempre dell'istituto nazionale di previdenza.

Tra questi vi sono i collaboratori coordinati e continuativi, gli agenti e i rappresentanti di commercio, gli artigiani e i commercianti iscritti presso la relativa gestione, i lavoratori autonomi agricoli, i professionisti privi di una Cassa previdenziale privata, gli incaricati alle vendite a domicilio. Sono pertanto esclusi i liberi professionisti iscritti alle relative casse previdenziali di categoria.

L'indennità è pari a 500 euro al mese, non concorre alla formazione del reddito ed è riconosciuta per un periodo massimo di tre mesi. L'importo è comunque parametrato all'effettiva sospensione dell'attività lavorativa.

La procedura di richiesta e autorizzazione della prestazione ricalca quella già prevista per la cassa integrazione in deroga disciplinata dagli articoli 15 e 17 dello stesso decreto legge.

Il ruolo da protagonista è attribuito alla Regione, alla quale il lavoratore autonomo dovrà indirizzare la propria domanda, che sarà poi istruita dall'ente secondo l'ordine cronologico di presentazione della stessa. Considerata la specialità della procedura e la pluralità dei soggetti coinvolti, si attendono ulteriori e tempestive istruzioni operative da parte delle Regioni nonché del ministero del Lavoro e dell'Inps.

Per questo ammortizzatore sono state stanziate risorse per 5,8 milioni di euro (corrispondenti a 3.866 assegni da 1.500 euro), da ripartire tra le Regioni interessate con apposito decreto direttoriale del Lavoro, e una volta esaurite non sarà possibile accettare le successive domande.

Sarà la Regione interessata ad autorizzare il trattamento richiesto con apposito decreto, che dovrà essere trasmesso telematicamente all'Inps entro le 48 ore successive alla relativa adozione. Unitamente al decreto, la Regione fornirà all'Inps la lista dei beneficiari della prestazione, affinchè l'istituto possa provvedere alla diretta erogazione della stessa.

L'istituto di previdenza, oltre che a corrispondere la prestazione, è altresì chiamato al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, i cui risultati dovranno essere condivisi con il ministero del Lavoro e con le Regioni interessate, affinchè in caso di esaurimento, non vengano più adottati decreti di concessione dell'ammortizzatore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.